

LINEE GUIDA PER UNA COOPERAZIONE TEMATICA TRA RETI

WP7 - DEL. 7.3.1.



Acronimo progetto	ONE
Titolo progetto	Opening adult education Networks to European cooperation
Progetto numero	621467-EPP-1-2020-1-IT-EPPKA3-IPI-SOC-IN
Sottoprogramma o Azione Chiave (KA)	KA3 - Inclusione sociale e valori comuni: il contributo nei settori dell'istruzione e della formazione
Sito web progetto	https://www.adult-learning.eu

FINALITÀ DEL PROGETTO

Il progetto ONE ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi di Istruzione ed Educazione delle Persone Adulte (IdA/EdA), così come la sua rilevanza in termini di inclusione sociale in Europa, dando un sostegno concreto nello sviluppo di capacità alle reti nazionali esistenti in Italia, Portogallo e Slovacchia relativamente a specifici temi: Servizi di orientamento, Coinvolgimento attivo delle persone adulte nei processi educativi e di validazione, Validazione degli apprendimenti non formali e informali, Insegnamento/ Apprendimento delle competenze chiave e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva.

Il progetto intende supportare i membri della rete ed i relativi stakeholder nello sviluppo di capacità e competenze, con l'obiettivo principale di creare una collaborazione più efficace a livello nazionale ed europeo su specifiche aree dell'apprendimento in età adulta. Tali azioni sono volte ad affrontare le problematiche legate alla partecipazione all'apprendimento da parte delle persone adulte meno qualificate ed alla frammentarietà dei sistemi europei, attraverso la sistematizzazione di strumenti più estesi ed efficaci per migliorare l'erogazione dei servizi di IdA/EdA.

Il partenariato multi-stakeholder di ONE, composto da organizzazioni e autorità pubbliche dei Paesi partecipanti al progetto, realizza il progetto utilizzando la metodologia della Valutazione tra Pari europea, sia per rafforzare la cooperazione tra gli attori chiave nel settore dell'Educazione, sia per promuovere l'apprendimento reciproco e la crescita professionale di tutti gli stakeholder coinvolti.



ATTIVITÀ DEL PROGETTO

- Mappatura delle buone pratiche nel campo dell'apprendimento delle persone adulte relativamente ai temi individuati.
- Pianificazione e realizzazione di Revisioni tra Pari nei centri di ALE e tra i relativi stakeholder.
- Elaborazione, implementazione, sperimentazione e valutazione d'impatto della Strategia di Capacity Building di ONE.
- Azioni per sensibilizzare i centri ed i/le discenti sull'importanza dell'educazione delle persone adulte per l'inclusione sociale, la crescita economica e lo sviluppo della comunità.

GRUPPI TARGET

- Centri provinciali per l'Istruzione degli adulti, agenzie formative
- Docenti/formatori e formatrici
- Decisori politici
- Organizzazioni che lavorano con persone adulte con bassi livelli di qualifica

PARTNER

RIDAP (Coordinatore)	FORMA.Azione	KERIGMA	ŠIOV
Italia www.ridap.eu	Italia www.azione.com	Portogallo www.kerigma.pt	Slovacchia www.siov.sk
	GLOBEDU	APEFA	AIVD
	Finlandia www.globedu.fi	Portogallo www.apefa.org	Slovacchia www.aivd.sk

REVISIONE TRA PARI

La Valutazione tra Pari consiste in una valutazione esterna eseguita da Pari, vale a dire colleghi e colleghe che lavorano in organizzazioni o ambienti simili e/o che hanno lo stesso background professionale. La Valutazione tra Pari viene utilizzata in contesti professionali dove le conoscenze e le competenze in un determinato ambito di lavoro risultano essenziali per eseguire una valutazione adeguata. La Valutazione tra Pari vanta una lunga tradizione nella valutazione delle ricerche nel corso del tempo, adattata per poter essere adoperata in altre aree che richiedono la valutazione e lo sviluppo di attività professionali.

La metodologia della Valutazione tra Pari Europea prevede che 4 Pari, ossia professionisti/e adeguatamente formati/e con simile background professionale, come coloro che operano nelle organizzazioni prese in esame, facciano visita al soggetto erogatore eseguendo delle valutazioni esterne su specifiche Aree di Qualità (AQ). Nel caso del progetto ONE, le AQ corrispondono ai 4 temi principali individuati per lo sviluppo delle competenze delle 3 reti. Le AQ vengono preventivamente selezionate e autovalutate dall'organizzazione oggetto della Valutazione, in modo da fornire ai/alle Pari delle informazioni e dati specifici per completare la valutazione stessa. Le attività di valutazione comprendono colloqui con il personale docente, i/le discenti e gli stakeholder esterni, l'osservazione delle pratiche, la raccolta di testimonianze mediante la consultazione dei documenti dell'organizzazione ospitante e la visita alle sedi dell'organizzazione. Una volta terminata la parte valutativa, i/le Pari forniscono un feedback costruttivo sulle procedure in vigore.

In tal modo, si contribuisce allo sviluppo continuo dell'organizzazione, considerato un elemento chiave nei sistemi di Assicurazione. In base al feedback, l'organizzazione oggetto della Valutazione sviluppa un piano di miglioramento, che prevede azioni da adottare entro un determinato periodo per migliorare la qualità dei servizi erogati e che sarà sottoposto a revisione nell'arco di circa 6 mesi.

QUATTRO AREE TEMATICHE PRINCIPALI

Il progetto ONE si concentra su 4 aree tematiche principali:

ORIENTAMENTO

bisogna offrire servizi di consulenza e orientamento olistici e personalizzati poiché, nei Paesi partner del progetto, le persone adulte possono scegliere tra numerose opportunità formative, che vanno dai programmi di istruzione di base e generale, passando per brevi corsi di certificazione per l'acquisizione di specifiche competenze, fino ad opportunità di apprendimento non formale sul luogo di lavoro. La vasta disponibilità di centri, agenzie e modalità di insegnamento e apprendimento fa sì che le persone adulte meno qualificate necessitino di supporto per individuare le proprie esigenze formative e comprendere la tipologia di formazione che più si adatta ad esse. Inoltre, hanno bisogno di consulenza su come superare le barriere alla partecipazione, come la scarsa disponibilità di risorse finanziarie, la mancanza di tempo dovuta ad impegni familiari e la distanza dal luogo della formazione. Nonostante siano effettivamente necessari, tali servizi di consulenza e orientamento specificamente dedicati alle persone adulte meno qualificate sono rari in Italia, Portogallo e Slovacchia, principalmente a causa della mancanza di disposizioni efficaci all'interno delle politiche e della scarsa collaborazione tra attori che operano in diversi ambiti formativi.

INFORMARE, RAGGIUNGERE E COINVOLGERE ATTIVAMENTE LE PERSONE ADULTE NEI PROCESSI EDUCATIVI E DI VALIDAZIONE

data l'eterogeneità dei gruppi di persone adulte meno qualificate, è necessario trovare dei modi creativi ed efficaci per mettersi in contatto con potenziali discenti. Le persone adulte meno qualificate hanno meno della metà delle probabilità di prendere parte a corsi di educazione per persone adulte rispetto ai/alle loro pari in possesso di livelli di competenze più elevate. Uno dei principali motivi alla base di questo gap nella partecipazione è che le persone adulte meno qualificate hanno maggiori difficoltà a riconoscere le proprie esigenze educative e dunque meno probabilità di cercare attivamente opportunità formative. È dunque fondamentale rivolgersi attivamente e direttamente alle persone adulte meno qualificate per coinvolgerle nell'apprendimento: incontrarle nei loro ambienti quotidiani e utilizzare le relazioni esistenti per mettersi in contatto con loro, può aiutarle ad avvicinarsi alla formazione.

VALIDAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON FORMALI E INFORMALI- VNFIL

alcune persone adulte potrebbero avere dei bassi livelli di qualifica, ma comunque disporre di competenze acquisite in ambito lavorativo che sono equivalenti a quelle previste dalle qualifiche formali. Il riconoscimento di tali competenze può contribuire a migliorare la qualità della vita generale, in particolare a livello economico, specialmente nella fase di transizione dalla disoccupazione all'occupazione a seguito del completamento di un processo di validazione e certificazione delle competenze. A livello individuale, il riconoscimento di queste competenze (informali) acquisite può accrescere la motivazione e al contempo diventare un trampolino per approfondire la conoscenza e migliorare le competenze all'interno di un contesto scolastico (formale).

Il riconoscimento delle competenze giova altresì alle imprese, in termini di aumentata produttività e di migliore corrispondenza tra competenze dei/delle dipendenti e mansioni. Affinché tali effetti positivi si concretizzino, è importante che le imprese e la società diano valore ai certificati ottenuti nell'ambito dei processi di validazione delle competenze e li considerino equivalenti a quelli ottenuti attraverso l'apprendimento formale. Inoltre, il mercato del lavoro dovrebbe ulteriormente riconoscere l'esperienza lavorativa quotidiana, così come il volontariato o altre attività di comunità o sociali, per la loro capacità di offrire costantemente delle opportunità di apprendimento informali e non formali per approfondire conoscenze e competenze.

INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

È necessario pianificare dei programmi per migliorare le abilità di base, come quelle di calcolo e l'alfabetizzazione, ma anche per sviluppare le competenze trasversali, intese come abilità trasferibili che tutti/e hanno e utilizzano, come lavorare in gruppo, leadership, creatività, auto-motivazione, capacità di prendere decisioni, gestire il tempo e risolvere problemi. Poiché è sempre più difficile prevedere quali saranno le hard skill del futuro, va data maggiore rilevanza alle competenze trasversali; le competenze di base e trasversali sono fondamentali per attivare e coinvolgere nuovamente potenziali discenti provenienti da gruppi vulnerabili, sia come cittadini/e che come professionisti/e. Inoltre, è necessario tenere conto di come le persone adulte apprendono: l'apprendimento deve essere concreto, orientato al problema, strettamente collegato al contesto del/la discente e modulare, in modo da consentire ad ognuno/a di apprendere al proprio ritmo e progettare il proprio percorso formativo.

LINEE GUIDA PER UNA COOPERAZIONE TEMATICA TRA RETI REGIONALI E NAZIONALI DI EDUCAZIONE DELLE PERSONE ADULTE E STAKEHOLDER DI ISTRUZIONE/EDUCAZIONE DELLE PERSONE ADULTE



- Rafforzare la capacità delle reti di mettersi in contatto e coinvolgere altri stakeholder nella promozione dell'apprendimento in età adulta come strumento di inclusione sociale, così come nel processo di miglioramento continuo della qualità dei servizi IdA/EdA nel proprio Paese ed a livello europeo;
- aumentare la cooperazione tra reti regionali e nazionali, soprattutto in termini di orientamento, coinvolgimento, VNFIL, competenze di base;
- offrire supporto agli altri soggetti erogatori e reti presenti in Europa per informare i rispettivi stakeholder in merito alle strategie di cooperazione

Il progetto ha previsto che lo sviluppo delle capacità (capacity building) fosse rivolto alle reti ed ai soggetti erogatori, al fine di dare vita ad una cooperazione più efficace sulle tematiche fondamentali nell'apprendimento delle persone adulte a livello nazionale ed europeo:

- 1.** orientamento;
- 2.** informare, raggiungere e coinvolgere attivamente le persone adulte nei processi di formazione e validazione;
- 3.** validazione dell'apprendimento non formale e informale;
- 4.** sviluppo di competenze di base e trasversali per l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.

L'intero processo supporta gli istituti ed i centri d'istruzione e formazione nella definizione di un'offerta più efficace, con particolare riferimento ai gruppi target con bassi livelli di competenze qualifica.

Il capacity building si basa su due principali pilastri metodologici:

- 1.** La metodologia della Valutazione tra Pari Europea per l'apprendimento delle persone adulte;
- 2.** Un processo di coinvolgimento sistematico degli stakeholder.

Si tratta soprattutto di autorità pubbliche, dei vari soggetti che offrono opportunità di formazione per persone adulte, parti sociali e organizzazioni della società civile, con uno specifico impatto a livello locale. Gli stakeholder comprendono le seguenti tipologie di organizzazioni: centri e agenzie di educazione e formazione formale e non formale; rappresentanti dei/delle discenti, comprese persone adulte meno qualificate; autorità pubbliche locali, regionali e nazionali; sindacati, dato il loro ruolo di promotori dell'apprendimento sul lavoro; organizzazioni sociali e culturali che operano a livello comunitario o nazionale e che spesso offrono opportunità di apprendimento non formale; rappresentanti di centri d'istruzione superiore e ricerca; ecc.

La Strategia di Coinvolgimento degli Stakeholder elaborata dal partenariato del progetto ONE ha formulato delle specifiche raccomandazioni:

- 1.** Individuare gli stakeholder coinvolti nella rete.
- 2.** Creare dei canali di comunicazione chiari tra gli stakeholder.
- 3.** Sviluppare una visione e degli obiettivi condivisi per la rete.
- 4.** Definire una struttura di governance che comprenda tutti gli stakeholder.
- 5.** Elaborare un piano per la condivisione e assegnazione delle risorse.
- 6.** Definire un sistema di monitoraggio e valutazione dell'operato della rete.

ORIENTAMENTO

Questa parte del documento strategico intende offrire ai soggetti erogatori di Istruzione/Educazione per le persone adulte specifiche raccomandazioni sulle modalità di pianificazione e implementazione della collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder dell'ambito dell'Orientamento. Un orientamento efficace è fondamentale per l'emancipazione dei/delle discenti adulti/e, in quanto favorisce il loro sviluppo personale e professionale e garantisce un percorso educativo di successo. Attraverso la collaborazione con altri soggetti, i centri e agenzie di educazione per le persone adulte sono in grado di migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi di orientamento e dunque di offrire delle esperienze di apprendimento maggiormente significative per i/le discenti adulti/e.

Comprendere l'Importanza della Cooperazione

La cooperazione è una componente chiave per offrire dei servizi di orientamento efficaci nel campo dell'Istruzione/eEducazione delle persone adulte. Attraverso la partnership con organizzazioni di pari e stakeholder, centri e agenzie hanno la possibilità di condividere competenze, risorse e buone pratiche, riuscendo così a formulare delle strategie di orientamento olistiche.

La cooperazione favorisce lo sviluppo di un ecosistema in cui gli stakeholder lavorano assieme verso obiettivi comuni, con effetti benefici per i/le discenti adulti/e e l'intera comunità.

Individuare i Potenziali Partner e Stakeholder

Il primo passo è individuare i potenziali partner e stakeholder nel campo dell'orientamento delle persone adulte. Questi possono comprendere:

a. *Altri centri e agenzie*

Collaborare con altre organizzazioni che offrono programmi educativi per persone adulte per condividere conoscenze e coordinare gli sforzi verso la realizzazione di servizi di orientamento più solidi.

b. *Istituti d'Istruzione*

Mettersi in contatto con università, college e istituti professionali per creare dei percorsi e pianificare il riconoscimento dei crediti per i/le discenti adulti/e che intendono proseguire i percorsi educativi.

c. *Organizzazioni no profit*

Stabilire delle partnership con organizzazioni senza scopo di lucro che si occupano di educazione delle persone adulte, avanzamento professionale e servizi sociali, per raggiungere un pubblico più vasto e soddisfare i vari bisogni dei/delle discenti.

d. *Agenzie ed enti governativi*

Collaborare con i soggetti responsabili dell'educazione e occupazione delle persone adulte per assicurare la coerenza delle iniziative di orientamento con le strategie nazionali.

e. *Imprese e associazioni datoriali*

Coinvolgere imprese e associazioni datoriali per comprendere le richieste del mercato del lavoro e conformare i servizi di orientamento alle attuali opportunità di impiego.

f. *Centri di comunità e Biblioteche*

Collaborare con centri di comunità e biblioteche per raggiungere i/le discenti che si trovano in aree poco servite e offrire dei servizi di orientamento accessibili.

Creare una Rete Collaborativa

Creare una rete collaborativa che comprenda i partner e gli stakeholder individuati. Istituire un comitato direttivo o un gruppo di lavoro con i/le rappresentanti di ciascuna organizzazione per facilitare la cooperazione e i processi decisionali. Tra i principali obiettivi della rete vi dovrebbero essere:

a. *Condivisione di Conoscenze*

Organizzare riunioni, workshop e webinar su base regolare per scambiare buone pratiche, risultati delle ricerche e nuove strategie di orientamento.

b. *Pooling delle Risorse*

Condividere i materiali d'orientamento, gli strumenti di valutazione della carriera e le informazioni sulle opportunità educative per ottimizzare le risorse ed evitare duplicazioni.

c. *Sviluppo di Capacità*

Svolgere delle sessioni di formazione e dei programmi di sviluppo professionale congiunti per migliorare le competenze di professionisti/e ed educatori/educatrici responsabili dell'orientamento.

d. *Promozione e Sensibilizzazione*

Promuovere l'importanza dell'orientamento nell'educazione delle persone adulte, e sensibilizzare i decisori politici, i datori e le datrici di lavoro, così come i/le discenti, sui benefici che esso può comportare.

Formazione e Sviluppo Professionale

Investire in opportunità di formazione e sviluppo professionale per i/le consulenti ed il personale addetto all'orientamento di tutte le organizzazioni appartenenti alla rete. Promuovere un apprendimento continuo per restare aggiornati in merito alle più recenti metodologie di orientamento, tecniche di consulenza e tendenze dell'apprendimento delle persone adulte. Inoltre, offrire opportunità formative trasversali per accumulare reciprocamente competenze.

Integrazione della Tecnologia

Utilizzare la tecnologia per l'erogazione e l'accessibilità dei servizi di orientamento. Sviluppare delle piattaforme online facili da usare per diffondere informazioni, prenotare appuntamenti e offrire sessioni di consulenza virtuale. Utilizzare gli strumenti digitali per tenere traccia dei progressi dei/delle discenti e valutare l'efficacia delle attività di orientamento.

Sperimentazione e Valutazione

Prima di implementare iniziative di orientamento collaborative ad ampio raggio, svolgere dei programmi pilota per valutarne l'efficacia ed individuare eventuali criticità. Richiedere il feedback di discenti e stakeholder per perfezionare i servizi di orientamento e valutare regolarmente l'impatto delle attività rispetto ai risultati ottenuti dai/dalle discenti e alla loro soddisfazione.

Sostenibilità e Finanziamento

Elaborare un piano di finanziamento sostenibile a supporto delle attività e iniziative della rete di collaborazione. Vagliare tutte le opportunità di finanziamento, come sussidi, partnership e sponsorizzazioni. Mantenere la trasparenza in materia finanziaria tra tutti i membri della rete.

Comunicazione e Collaborazione

Creare dei canali di comunicazione chiari per agevolare una collaborazione continua tra i membri della rete. Aggiornare regolarmente i partner sui progetti in corso, i risultati ottenuti ed gli eventi in programma. Promuovere una cultura di comunicazione aperta e promuovere lo scambio di feedback costruttivi.

Pianificando e implementando in modo strategico la collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder, i centri e le agenzie di Istruzione/Educazione per persone adulte possono creare un meccanismo di orientamento solido e rilevante per i/le discenti adulti/e. La collaborazione consentirà di offrire un supporto più completo e personalizzato, facilitando le persone adulte nel prendere decisioni informate sui propri percorsi formativi e professionali. Insieme si possono costruire delle solide fondamenta per l'apprendimento permanente e lo sviluppo personale.

SUGGERIMENTI PRATICI PER I CENTRI E AGENZIE DI ISTRUZIONE/ EDUCAZIONE DELLE PERSONE ADULTE:

1. Valutazione dei Bisogni Individuali

Eeguire una valutazione dei bisogni individuali completa per ogni discente, per comprendere i suoi obiettivi, aspirazioni, precedenti esperienze di apprendimento, nonché eventuali problematiche che si trova ad affrontare.

2. Piani di Orientamento Personalizzati

Elaborare dei piani di orientamento personalizzati per i/le discenti, definendo le azioni da compiere per raggiungere i loro obiettivi formativi e professionali.

3. Approccio Olistico

Adottare un approccio olistico all'orientamento, considerando non solo gli obiettivi accademici dei/delle discenti, ma anche i loro interessi personali, competenze e circostanze di vita.

4. Orientamento Professionale

Offrire dei servizi di orientamento professionale per aiutare i/le discenti ad esplorare vari percorsi professionali, individuare potenziali opportunità e modellare il loro percorso formativo in base agli obiettivi professionali.

5. Condivisione di Risorse e Informazioni

Consentire ai/alle discenti di accedere ad un'ampia gamma di risorse, come materiali didattici, opportunità di borse di studio e informazioni sul mercato del lavoro.

6. Servizi Integrati

Creare delle partnership con altre organizzazioni e agenzie per offrire dei servizi integrati per i/le discenti che abbiano bisogno di ulteriore supporto, come servizi di consulenza, assistenza finanziaria o sociale.

7. Incontri Regolari

Programmare degli incontri regolari con i/le discenti per valutare i loro progressi, affrontare eventuali problematiche e offrire un orientamento e supporto costanti.

8. Strumenti di Orientamento Digitali

Utilizzare gli strumenti e le piattaforme digitali per migliorare i servizi di orientamento, come la valutazione delle carriere online, sessioni di consulenza virtuale, software di pianificazione formativa.

9. Sviluppo Professionale dei/delle Consulenti

Investire nello sviluppo professionale continuo dei/delle consulenti che si occupano dell'orientamento, per far sì che siano aggiornati/e sulle migliori pratiche e le ultime tendenze nel settore.

10. Workshop e Seminari di Gruppo

Organizzare workshop e seminari di gruppo su temi come la stesura del CV o sostenere un colloquio, e formare una rete di consulenza che offra ai/alle discenti le competenze essenziali per la ricerca del lavoro.

11. Valutazione delle Competenze

Eseguire una valutazione delle competenze per aiutare i/le discenti ad individuare i propri punti di forza e quelli da migliorare, consentendo loro di prendere decisioni informate sui percorsi formativi e professionali.

12. Inclusività e Accessibilità

Assicurarsi che i servizi di orientamento siano accessibili a tutti/e, compresi/e i/le discenti con disabilità o che devono confrontarsi con barriere linguistiche. Offrire supporto in più lingue, formati e stili comunicativi.

13. Reti di ex alunni/e

Dare l'opportunità ai/alle discenti di mettersi in contatto con ex alunni/e che sono riusciti/e a raggiungere i propri obiettivi formativi e professionali.

14. Monitorare i Risultati

Valutare su base regolare l'impatto dei servizi di orientamento, tenendo traccia dei risultati formativi e professionali raggiunti dai/dalle discenti, raccogliendo i loro feedback e apportando dei miglioramenti sulla base di tali dati.

15. Coinvolgimento della Comunità

Coinvolgere la comunità locale, le imprese, per comprendere i loro bisogni e dare ai/alle discenti l'opportunità di acquisire esperienza pratica attraverso tirocini, volontariato o stage.

SUGGERIMENTI PRATICI PER LE RETI DI EDUCAZIONE IDA/EDA:

1. Creare un Sistema di Orientamento Collaborativo

Sviluppare un sistema di orientamento collaborativo che metta in evidenza le buone pratiche, gli standard e le linee guida per l'erogazione di servizi di orientamento efficaci da parte di tutte le organizzazioni appartenenti alla rete.

2. Condividere Risorse e Competenze

Promuovere la condivisione di risorse, materiali e competenze per l'orientamento tra le organizzazioni aderenti per consentire ai/alle discenti di accedere a un'ampia varietà di informazioni.

3. Sviluppo Professionale

Organizzare sessioni formative e workshop per i/le consulenti dell'orientamento e i/le professionisti/e appartenenti alla rete, per migliorare le loro competenze e tenerli/e aggiornati/e sulle principali tendenze e pratiche.

4. Piattaforme di Orientamento Online

Creare una piattaforma di orientamento centralizzata che metta a disposizione dei/delle discenti risorse, strumenti e informazioni, che possano anche essere più accessibili per i membri della rete.

5. Apprendimento e Supporto tra Pari

Promuovere l'apprendimento e il supporto tra pari tra i/le consulenti delle varie organizzazioni, attraverso delle riunioni regolari ed eventi di condivisione delle di pratiche e conoscenze..

6. Coinvolgimento Collaborativo

Pianificare delle attività di coinvolgimento congiunte per sensibilizzare sull'importanza dell'orientamento nell'Istruzione/Educazione delle persone adulte e mettersi in contatto con potenziali discenti che potrebbero beneficiare di tali servizi.

7. Sviluppare Strumenti di Autovalutazione

Sviluppare degli strumenti e questionari di autovalutazione per individuare le esigenze, gli interessi e gli obiettivi dei/delle discenti in modo efficace.

8. Eventi di Networking

Organizzare degli eventi, conferenze e seminari di networking nell'ambito dei quali i/le consulenti, i/le professionisti/e possano incontrare imprese, esperti/e ed ex alunni/e, per acquisire elementi utili sulle richieste del mercato del lavoro ed i percorsi professionali.

9. Formazione sulle Competenze Culturali

Offrire ai/alle consulenti una formazione sulle competenze culturali, affinché le comprendano meglio e siano in grado di supportare discenti provenienti da diversi contesti culturali.

10. Servizi di Orientamento Inclusivi

Assicurarsi che i servizi di orientamento siano inclusivi e accessibili ai/alle discenti con disabilità o neurodivergenza, mettendo a disposizione tutto il necessario.

11. Collaborare con le imprese

Promuovere delle partnership con imprese e associazioni di settore per adattare i servizi di orientamento rispetto alle attuali richieste del mercato del lavoro e offrire ai/alle discenti delle opportunità di formazione on-the-job.

12. Coinvolgimento di ex alunni/e

Coinvolgere ex alunni/e che sono riusciti a raggiungere i propri obiettivi formativi e professionali, esortandoli/e a condividere le proprie esperienze con gli/le attuali discenti.

13. Valutazione Costante

Adottare un sistema di valutazione costante dei servizi di orientamento, richiedendo feedback ai/alle discenti ed agli stakeholder per individuare le aree di miglioramento.

14. Advocacy

Collaborare in azioni di advocacy per sottolineare l'importanza dell'orientamento nell'Istruzione/Educazione delle persone adulte e ottenere un adeguato finanziamento e supporto.

15. Ricerca e Condivisione dei Dati

Eseguire delle ricerche sull'impatto dei servizi di orientamento sui risultati raggiunti dai/dalle discenti e condividere i dati all'interno della rete per creare delle pratiche basate sull'evidenza.

SI VEDANO ANCHE LE BUONE PRATICHE:

- [VISITA di Valutazione tra Pari \(IT\)](#)
- [Realizzazione di progetti integrati tra percorsi di istruzione delle persone adulte di primo e di secondo livello \(IT\)](#)
- [La bussola nel caffè \(IT\)](#)
- [Orientarsi è possibile! \(IT\)](#)
- [Orientamento volto alla ricerca del lavoro \(IT\)](#)
- [Area di orientamento \(PT\)](#)
- [Passaporto Qualifica \(PT\)](#)
- [Servizi di consulenza personalizzata per persone disoccupate di lungo corso \(SK\)](#)
- [Progetto Erasmus+ Career Path \(SK\)](#)
- [Aiutiamo le donne a scoprire il mondo dell'informatica \(SK\)](#)

COINVOLGIMENTO

Questa sezione intende offrire ai centri e reti di IdA/EdA delle raccomandazioni sulle modalità di pianificazione e implementazione della collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder del campo del Coinvolgimento. Il Coinvolgimento è un aspetto chiave dell'apprendimento in età adulta, in quanto permette l'individuazione, la motivazione, e il supporto di discenti provenienti da diversi contesti. Collaborando con altri soggetti, i centri e agenzie di Istruzione/Educazione per persone adulte possono aumentare la portata e l'impatto delle proprie attività di coinvolgimento, rendendo l'educazione più accessibile e inclusiva per tutti/e.

Comprendere l'Importanza della Cooperazione

La cooperazione è fondamentale per la riuscita delle attività di coinvolgimento nell'ambito dell'Istruzione/Educazione delle persone adulte. Le partnership con organizzazioni di pari e gli stakeholder consentono di condividere conoscenze, competenze e risorse, portando a strategie di coinvolgimento più efficaci e mirate. La collaborazione favorisce la creazione di una rete che si occupi collettivamente di abbattere le barriere e superare le sfide affrontate dai/dalle discenti adulti/e, aumentando così la loro partecipazione e il tasso di successo.

Individuare i Potenziali Partner e Stakeholder

Prima di tutto, bisogna individuare i potenziali partner e stakeholder che possono contribuire alle attività di coinvolgimento e supportare i/le discenti. Questi possono comprendere:

a. *Organizzazioni della comunità*

Collaborare con centri di comunità locali, ONG e servizi sociali per raggiungere le popolazioni a rischio di esclusione che vivono in aree poco servite.

b. *Agenzie ed enti governativi*

Coinvolgere i policy maker responsabili dell'istruzione, del welfare e del lavoro, per allineare le iniziative di coinvolgimento alle priorità nazionali.

c. *Istituti d'istruzione*

Avviare delle partnership con scuole, college e università per creare percorsi per i/le discenti adulti/e che intendano proseguire il percorso formativo.

d. *Imprese e Associazioni di settore*

Coinvolgere imprese e associazioni di settore, per individuare i gap di competenze e offrire programmi di formazione su misura.

e. *Media e comunicazione*

Collaborare con organizzazioni che si occupano di media e comunicazione per promuovere opportunità di istruzione e formazione per le persone adulte e sensibilizzare in merito all'importanza dell'apprendimento permanente.

Creare una Rete Collaborativa

Creare una rete collaborativa che comprenda i partner e gli stakeholder individuati. Istituire un comitato direttivo o un gruppo di lavoro con i/le rappresentanti di ciascuna organizzazione per facilitare la cooperazione e il processo decisionale. Tra i principali obiettivi della rete vi dovrebbero essere:

a. *Condivisione delle Informazioni*

Scambiare regolarmente dati e conoscenze sui gruppi target, le strategie di comunicazione e di coinvolgimento efficaci.

b. *Pooling delle Risorse*

Condividere materiali di comunicazione e di marketing, nonché buone pratiche per ottimizzare le risorse e ampliare il raggio d'azione delle campagne.

c. *Sviluppo di Capacità*

Svolgere sessioni formative e workshop congiunti per migliorare le competenze delle figure e dei team incaricati del coordinamento delle attività di comunicazione e coinvolgimento.

d. *Promozione e Sensibilizzazione*

Promuovere congiuntamente l'importanza dell'apprendimento permanente e del coinvolgimento, sensibilizzando i decisori politici e il pubblico al riguardo.

Strategie di Comunicazione Personalizzate

Riconoscere la diversità dei/delle discenti adulti/e e creare delle strategie personalizzate che facciano fronte alle loro singole esigenze. Collaborare con i partner della rete nell'elaborazione di materiali inclusivi che facciano breccia nelle varie comunità. Tenere conto delle preferenze linguistiche, dei requisiti di accessibilità e delle specifiche barriere a cui si trovano di fronte i vari gruppi di riferimento.

Integrazione della Tecnologia

Sfruttare la tecnologia per migliorare le attività di comunicazione e mettersi in contatto con potenziali discenti adulti/e. Utilizzare il marketing digitale, i social media e le piattaforme online per diffondere informazioni su opportunità ed eventi dedicati all'educazione delle persone adulte. Sviluppare dei siti web e dei portali online facili da usare per agevolare il processo di iscrizione e registrazione.

Sperimentazione e Valutazione

Prima di implementare delle iniziative di coinvolgimento ad ampio raggio, svolgere dei progetti pilota per valutarne l'efficacia ed individuare aree che necessitano di miglioramenti. Raccogliere il feedback dei/delle discenti e degli stakeholder per perfezionare le strategie di comunicazione. Valutare regolarmente l'impatto delle attività di collaborazione in termini di coinvolgimento e partecipazione dei/delle discenti.

Sostenibilità e Finanziamento

Elaborare un piano di finanziamento sostenibile a supporto delle attività e iniziative di coinvolgimento della rete di collaborazione. Vagliare tutte le opportunità di finanziamento, come sussidi, partnership pubblico-private e sponsorizzazioni aziendali. Garantire una trasparenza finanziaria e un'equa distribuzione delle risorse tra i membri della rete.

Comunicazione e Collaborazione

Creare dei canali di comunicazione chiari per agevolare una collaborazione continua tra i membri della rete. Aggiornare regolarmente i partner in merito ai progetti di coinvolgimento in corso, ai risultati ottenuti ed agli eventi in programma. Promuovere una cultura di scambio e confronto.

Pianificando e implementando in modo strategico la collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder, i centri e le agenzie di Istruzione/Educazione per le persone adulte possono creare un meccanismo di comunicazione inclusivo e rilevante per i/le discenti adulti/e. La collaborazione produrrà delle strategie di coinvolgimento più efficaci e contribuirà ad abbattere le barriere alla partecipazione delle persone adulte. Insieme possiamo costruire una società più forte e inclusiva, in cui tutte le persone adulte abbiano l'opportunità di accedere all'apprendimento permanente e di crescere a livello personale.

SUGGERIMENTI PRATICI PER CENTRI E AGENZIE DI ISTRUZIONE/EDUCAZIONE DELLE PERSONE ADULTE:

1. Capire il Pubblico di Riferimento

Svolgere delle ricerche per comprendere i bisogni, le preferenze e le barriere per il raggiungimento del pubblico di riferimento. Elaborare strategie di comunicazione personalizzate per rivolgersi a discenti provenienti da specifici contesti e con particolari interessi.

2. Utilizzare più Canali

Diversificare le attività di comunicazione avvalendosi di molteplici canali comunicativi, come i social media, i siti web, campagne via e-mail, materiali stampati ed eventi nelle comunità.

3. Coltivare delle Partnership con le Comunità

Collaborare con le organizzazioni di comunità, le imprese locali, le biblioteche e altri stakeholder per aumentare il raggio d'azione delle attività di comunicazione e mettersi in contatto con vari gruppi di discenti.

4. Creare Materiali Persuasivi

Elaborare dei materiali coinvolgenti e informativi che evidenzino i benefici della partecipazione alle opportunità di apprendimento permanente e che affrontino le preoccupazioni e le aspirazioni dei/delle discenti.

5. Approccio Personalizzato

Offrire una comunicazione personalizzata, rispondendo tempestivamente alle richieste ed alle singole esigenze e domande dei/delle discenti.

6. Accessibilità da Dispositivi Mobili

Assicurarsi che i materiali di comunicazione ed i siti web siano accessibili da dispositivi mobili, per raggiungere i/le discenti che utilizzano principalmente smartphone e tablet.

7. Testimonianze di Ex Alunni/e

Condividere testimonianze e storie di successo da parte di ex alunni/e che hanno tratto giovamento dai programmi di Istruzione/Educazione, per ispirare e motivare i/le potenziali discenti.

8. Campagne Mirate

Lanciare delle campagne di comunicazione mirate per specifici programmi o iniziative, adattando i messaggi in base agli interessi dei/delle destinatari/e.

9. Eventi e Workshop

Organizzare eventi, workshop e sessioni informative nelle comunità di riferimento per creare occasioni per interagire personalmente con i/le potenziali discenti.

10. Linguaggio e Design Inclusivi

Utilizzare un linguaggio e un design inclusivi nei materiali di comunicazione per raggiungere varie tipologie di discenti e assicurare che siano accessibili alle persone con disabilità.

11. Partnership con le imprese

Collaborare con le imprese per promuovere l'Istruzione/ l'Educazione delle persone adulte come percorso verso un avanzamento di carriera e uno sviluppo delle competenze.

12. Follow-up

Fare degli incontri di follow up con gli/le interessati/e e tenerli/e sempre aggiornati/e su opportunità ed eventi in programma.

13. Webinar e Tour Virtuali

Ospitare dei webinar e dei tour virtuali per mostrare i programmi e le strutture ad un pubblico sempre più ampio.

14. Coinvolgimento dei Media Locali

Collaborare con i media locali per diffondere storie di successo e promuovere iniziative e eventi in programma.

15. Misurare e Valutare

Monitorare l'efficacia delle attività di comunicazione attraverso parametri come i dati statistici di accesso ai siti web, le presenze agli eventi ed i tassi d'iscrizione. Utilizzare questi dati per perfezionare le future strategie di comunicazione.

SUGGERIMENTI PRATICI PER LE RETI:

1. Strategia di Comunicazione Collaborativa

Elaborare una strategia di comunicazione collaborativa che definisca gli obiettivi, il pubblico di riferimento, i canali di coinvolgimento e le responsabilità di ciascun membro dell'organizzazione.

2. Condividere Buone Pratiche

Agevolare la condivisione di pratiche positive di coinvolgimento tra le organizzazioni appartenenti alla rete, consentendo loro di imparare dalle reciproche esperienze e di mettere in atto strategie efficaci.

3. Creare dei Materiali di Comunicazione

Elaborare materiali di comunicazione standard, come brochure, volantini e contenuti digitali, che siano personalizzabili e utilizzabili dalle organizzazioni aderenti per promuovere l'offerta formativa e i servizi di supporto.

4. Partnership con Organizzazioni della Comunità

Creare partnership con organizzazioni, ONG, imprese e autorità e autorità locali per aumentare il raggio d'azione delle attività di comunicazione e coinvolgere varie tipologie di discenti.

5. Ospitare Eventi

Organizzare eventi, webinar e workshop che coinvolgano i/le rappresentanti di varie organizzazioni appartenenti alla rete, veicolando un messaggio uniforme e di forte impatto.

6. Promozione Trasversale

Promuovere in modo collaborativo gli eventi e le iniziative dei vari attori della rete attraverso i social media, le newsletter ed i siti web, per raggiungere un pubblico più ampio.

7. Partnership con le imprese

Collaborare con imprese e associazioni di settore per promuovere il valore dell'Istruzione/Educazione delle persone adulte in termini di sviluppo professionale e avanzamento di carriera.

8. Eseguire Sondaggi e Valutazioni delle Esigenze

Eseguire dei sondaggi e delle valutazioni delle esigenze per individuare i gap nella comunicazione verso la potenziale utenza e adattare le attività di comunicazione in base alle relative risultanze.

9. Utilizzare Piattaforme Online

Creare una piattaforma online centralizzata dove le organizzazioni aderenti possano condividere materiali di comunicazione, calendari degli eventi e storie di successo.

10. Comunicazione Online

Utilizzare metodi di comunicazione online, come i webinar, per coinvolgere potenziali discenti che si trovano ad affrontare problemi di mobilità o che vivono in aree periferiche.

11. Comunicazione Multilingue

Offrire i materiali di comunicazione e le informazioni in più lingue, per raggiungere diverse comunità e promuovere l'inclusività.

12. Valutare l'Impatto

Collaborare nel monitoraggio e valutazione dell'impatto delle attività di coinvolgimento tramite la raccolta dei dati, l'analisi dei tassi d'iscrizione ed i feedback dei/delle discenti.

13. Continuo Miglioramento

Promuovere la cultura del miglioramento continuo valutando su base regolare l'efficacia delle strategie di comunicazione e apportando le modifiche necessarie.

14. Coinvolgere i Media

Coinvolgere i media per promuovere i programmi e servizi attraverso interviste, articoli e comunicati stampa.

15. Sensibilizzazione e Advocacy

Svolgere attività di advocacy per promuovere l'importanza dell'apprendimento in età adulta a livello politico e garantire supporto alle iniziative di coinvolgimento.

SI VEDANO ANCHE LE BUONE PRATICHE:

- [Programma Qualifica \(PT\)](#)
- [Elaborazione della Politica Moderna dell'Istruzione per le Persone Adulte - MOVED \(SK\)](#)
- [APPRENDERE Trnava \(SK\)](#)

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

L'obiettivo di questa sezione è di offrire ai centri e reti IdA/EdA specifiche raccomandazioni sulle modalità di pianificazione e implementazione della collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder nel campo della "Validazione degli Apprendimenti Non Formali e Informali". La validazione è essenziale per riconoscere le abilità e competenze acquisite fuori dai contesti dell'istruzione formale. Attraverso la collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder, i centri e le agenzie possono aumentare la credibilità ed efficacia dei processi di validazione, aumentando dunque le opportunità per i/le discenti adulti/e e migliorando i risultati per l'intera comunità.

Comprendere l'Importanza della Cooperazione

Una collaborazione efficace rappresenta la base di qualsiasi attività di validazione. La collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder consente la condivisione di buone pratiche, risorse e competenze, consentendo di creare delle procedure di validazione standard riconosciute e valorizzate in tutti i settori. Inoltre, una rete forte deve favorire la creazione di una fiducia reciproca e di un ambiente volto al miglioramento continuo e all'innovazione.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

Individuare i Potenziali Partner e Stakeholder

Il primo passo per dare vita alla cooperazione è individuare i potenziali partner e stakeholder. La ricerca dovrà concentrarsi su organizzazioni e soggetti che condividano interessi comuni nell'ambito della validazione, come ad esempio:

a. *Centri e agenzie IdA/EdA*

Individuare istituti e organizzazioni che erogano servizi di educazione non formale con esperienza nella VNFIL.

b. *Agenzie ed enti governativi*

Mettersi in contatto con gli enti governativi locali, regionali e nazionali responsabili in materia istruzione, formazione e lavoro per allineare le attività di validazione con i quadri ufficiali.

c. *Associazioni di settore e imprese*

Collaborare con associazioni di settore e datori e datrici di lavoro per garantire che i processi di validazione siano conformi alle attuali richieste del mercato del lavoro.

d. *ONG e Organizzazioni delle comunità di riferimento*

Coinvolgere le ONG e le organizzazioni delle comunità di riferimento per assicurare inclusività e raggiungere le popolazioni delle aree più periferiche.

e. *Istituti di ricerca e accademici*

Collaborare con istituti di ricerca per migliorare l'approccio basato sull'evidenza nella validazione e condividere i risultati delle ricerche.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

Creare una Rete Collaborativa

Creare una rete collaborativa formale che metta assieme tutti i partner e gli stakeholder individuati. Istituire un comitato direttivo o un gruppo di lavoro con i/le rappresentanti di ciascuna organizzazione per facilitare il proseguimento della collaborazione. Tra i principali obiettivi della rete vi dovrebbero essere:

a. *Condividere Buone Pratiche*

Tenere riunioni e workshop su base regolare per scambiare conoscenze, esperienze e strategie di validazione efficaci.

b. *Processi di Standardizzazione*

Lavorare collettivamente per sviluppare delle linee guida e criteri comuni di validazione che siano in linea con gli standard nazionali e/o internazionali.

c. *Condivisione di Risorse*

Condividere risorse, come strumenti di valutazione, materiali formativi e opportunità di finanziamento, per ottimizzare l'efficienza dei processi di validazione.

d. *Promozione e Sensibilizzazione*

Promuovere il riconoscimento e il valore della validazione e sensibilizzare i decisori politici, le imprese, così come i/le discenti, sui benefici dei processi di VNFIL.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

Sviluppo delle Capacità e Formazione

Per garantire uniformità nel processo di validazione, investire nello sviluppo delle capacità e nella formazione per tutti i membri della rete. Organizzare workshop, webinar e seminari per migliorare le competenze delle figure professionali, responsabili della validazione. Promuovere uno sviluppo professionale continuo per restare aggiornati rispetto alle pratiche e metodologie più recenti.

Sperimentazione e Valutazione

Prima di implementare la collaborazione su larga scala, sperimentare l'approccio collaborativo con un gruppo selezionato di discenti e organizzazioni. Raccogliere il feedback dei/delle discenti, di professionisti/e e stakeholder per perfezionare le procedure di validazione. Valutare su base regolare l'impatto della cooperazione sui/ sulle discenti, sui soggetti erogatori e sulle imprese, per misurarne l'efficacia.

Adoperare Soluzioni Tecnologiche

Utilizzare la tecnologia per velocizzare e migliorare il processo di validazione. Valutare l'uso di portfolio e badge digitali e altre credenziali per facilitare la documentazione e il riconoscimento degli apprendimenti pregressi. Investire in una piattaforma online facile da usare che permetta una rapidità di comunicazione e condivisione dei dati tra i membri della rete.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

Sostenibilità e Finanziamento

Assicurare la sostenibilità a lungo termine della rete vagliando varie opportunità di finanziamento, dai sussidi governativi, alle fondazioni private, fino alle partnership aziendali. Elaborare un piano finanziario che delinei come saranno distribuite le risorse per supportare le attività e iniziative della rete.

Comunicazione e Collaborazione

Creare dei canali di comunicazione chiari per agevolare una collaborazione continua tra i membri della rete. Utilizzare piattaforme online, mailing list e social media per condividere regolarmente aggiornamenti, risorse e storie di successo.

Pianificando e implementando in modo strategico la collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder, i centri e le agenzie IdA/EdA possono creare processi di validazione degli apprendimenti non formali e informali solidi ed efficaci. Questo approccio collaborativo aumenterà le opportunità per i/le discenti adulti/e, favorirà la creazione di legami più forti con le imprese, e contribuirà alla crescita e al progresso complessivo dell'Istruzione/ Educazione delle persone adulte.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

SUGGERIMENTI PRATICI PER I CENTRI E AGENZIE IDA/EDA:

1. **Comprendere i Quadri Nazionali delle Qualifiche**

Familiarizzare con i quadri di nazionali e internazionali e con le linee guida per l'apprendimento non formale e informale, per garantirne il rispetto e l'uniformità.

2. **Elaborare delle Chiare Politiche di Validazione**

Elaborare delle politiche di validazione chiare e trasparenti che definiscano i criteri, il processo e la documentazione necessaria per la validazione delle esperienze di apprendimento non formale e informale.

3. **Informare i/le Discenti**

Sare ai/alle discenti informazioni dettagliate sul processo di validazione ed i suoi benefici, incoraggiandoli/e a riconoscere e valorizzare i loro apprendimenti non formali ed informali.

4. **Eseguire delle Valutazioni delle Competenze**

Eseguire delle valutazioni delle competenze, colloqui e revisioni dei portfolio per valutare le competenze dei/delle discenti e progettare il processo di validazione.

5. **Offrire Orientamento e Supporto**

Offrire orientamento e supporto ai/alle discenti lungo tutto il processo di validazione, aiutandoli/e a preparare la documentazione e comprendere i criteri di valutazione.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

6. **Collaborare con gli Stakeholder**

Creare delle partnership con imprese, associazioni di settore e organizzazioni della comunità per individuare le principali abilità e competenze richieste dal mercato del lavoro, allineando la validazione alle esigenze pratiche.

7. **Sviluppare Strumenti di Riconoscimento**

Creare degli strumenti di identificazione e riconoscimento, come badge, certificati o qualifiche formali, per documentare l'apprendimento non formale e informale.

8. **Utilizzare la Tecnologia**

Utilizzare le piattaforme digitali e i portfolio elettronici per facilitare la documentazione e validazione delle esperienze di apprendimento dei/delle discenti.

9. **Comunicare**

Svolgere attività di comunicazione per sensibilizzare i/le potenziali discenti e le imprese in merito ai benefici della validazione degli apprendimenti non formali e informali.

10. **Formare Consulenti e Valutatori/Valutatrici**

Offrire opportunità di sviluppo professionale e formazione a consulenti e valutatori/valutatrici, per garantire l'uniformità e correttezza del processo di validazione.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

11. Promuovere la Qualità

Adottare dei meccanismi di Assicurazione Qualità per garantire la credibilità e affidabilità del processo di validazione.

12. Riconoscere l'Apprendimento Maturato sul Posto di Lavoro

Collaborare con le imprese per riconoscere le esperienze di apprendimento realizzate nel luogo di lavoro e integrarle nel processo di validazione.

13. Promuovere l'Apprendimento Permanente

Promuovere una cultura la cultura dell'apprendimento permanente, valorizzando e riconoscendo le esperienze di apprendimento maturate al di fuori dei contesti educativi formali.

14. Monitoraggio e Valutazione

Rivedere regolarmente il processo di valutazione, raccogliere feedback da discenti e stakeholder, e apportare modifiche se necessarie.

15. Condividere Storie di Successo

Mettere in evidenza storie di successo di discenti che hanno tratto beneficio dalla validazione, mostrando il valore del riconoscimento degli apprendimenti pregressi.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

SUGGERIMENTI PRATICI PER LE RETI:

1. Elaborare delle Linee Guida di Validazione Collaborative

Lavorare insieme per elaborare un quadro di validazione collaborativo che sia conforme agli standard nazionali e internazionali, garantendo uniformità e coerenza tra le organizzazioni appartenenti alla rete.

2. Condividere Buone Pratiche

Agevolare la condivisione di buone pratiche e strategie di validazione efficaci tra le organizzazioni aderenti, promuovendo il miglioramento continuo.

3. Formazione e Sviluppo di Capacità

Organizzare delle sessioni di formazione e workshop congiunti per sviluppare le capacità dei/delle consulenti e dei/delle valutatori/valutatrici all'interno della rete, garantendo un elevato standard di validazione.

4. Accordi di Riconoscimento Reciproci

Sottoscrivere degli accordi di riconoscimento reciproci tra i membri della rete, consentendo ai/delle discenti di ottenere la validazione dei loro apprendimenti non formali e informali in tutta la rete.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

5. Piattaforma di Validazione Centralizzata

Creare una piattaforma centralizzata o un database accessibile a tutti i membri della rete, su cui i/le discenti possano documentare e tenere traccia dei propri apprendimenti non formali e informali.

6. Collaborare con le imprese

Coinvolgere le imprese e le associazioni di settore per individuare le competenze e abilità rilevanti e allineare la validazione alle richieste del mercato del lavoro.

7. Comunicazione e Sensibilizzazione

Svolgere delle campagne di comunicazione e sensibilizzazione per informare i/le discenti, le imprese e in generale l'opinione pubblica in merito all'importanza ed ai vantaggi della validazione degli apprendimenti non formali e informali.

8. Garanzia Assicurazione Qualità

Creare un meccanismo di Assicurazione Qualità all'interno della rete, per assicurare che il processo di validazione sia credibile, corretto e uniforme in tutte le organizzazioni appartenenti alla rete.

9. Strumenti di Riconoscimento e Credenziali

Creare degli strumenti di riconoscimento, come badge o certificati, che possano essere utilizzati in tutta la rete per documentare e validare gli apprendimenti pregressi.

VALIDAZIONE DELL'APPRENDIMENTO NON FORMALE E INFORMALE (VNFIL)

10. Collaborazione di Rete Trasversale

Promuovere la collaborazione con altre reti e organismi di validazione per scambiare conoscenze, esperienze e competenze.

11. Progetti Pilota e Ricerca

Avviare dei progetti pilota e delle iniziative di ricerca congiunti per valutare l'efficacia delle strategie di validazione e individuare le aree di miglioramento.

12. Monitoraggio e Valutazione Continui

Monitorare regolarmente il processo di validazione e valutare il suo impatto sui/sulle discenti, le imprese ed soggetti erogatori, per individuare eventuali possibilità di miglioramento.

13. Sensibilizzazione e advocacy

Collaborare ad iniziative di sensibilizzazione per influenzare le politiche in materia di VNFIL, promuovendone il riconoscimento ed il valore.

14. Coinvolgere i/le Discenti

Coinvolgere i/le discenti nello sviluppo e miglioramento del processo di validazione attraverso meccanismi di feedback e consultazione.

15. Celebrare le Storie di Successo

Mettere in evidenza storie di successo di discenti che hanno tratto beneficio dalla validazione, enfatizzando il valore dei processi di VNFIL.

SI VEDANO ANCHE LE BUONE PRATICHE:

[Percorsi sperimentali per l'attestazione delle competenze di cittadinanza: i Progetti Copresc e Volabo \(IT\)](#)

[MODATEX - Centro di Formazione Professionale dell'Industria Tessile, dell'Abbigliamento, del Vestiario e della Lana \(PT\)](#)

[Corsi di Istruzione e Formazione per le Persone Adulte \(EFA\) \(PT\)](#)

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Questa sezione intende offrire ai centri e reti di IdA/EdA specifiche raccomandazioni sulle modalità di pianificazione e implementazione della collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder nell'area dell'insegnamento/apprendimento delle competenze chiave e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva. Consentire ai/alle discenti adulti/e l'acquisizione di competenze essenziali, come il pensiero critico, la comunicazione e le competenze digitali, è cruciale per favorire l'inclusione e la partecipazione attiva alla società. Collaborando con altri soggetti, i centri e le agenzie IdA/EdA possono migliorare la qualità e l'impatto delle iniziative di sviluppo delle competenze, creando una cittadinanza più emancipata e coinvolta.

Comprendere l'Importanza della Cooperazione

La collaborazione è fondamentale per l'efficacia dell'insegnamento delle competenze chiave e trasversali. Le partnership con organizzazioni di pari e stakeholder consentono di condividere le competenze, buone pratiche e risorse, portando all'elaborazione di programmi di sviluppo delle competenze più efficaci e completi. La collaborazione favorisce la creazione di un ecosistema di supporto e responsabilità collettiva, con effetti benefici per i/le discenti adulti/e e la società intera.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Individuare i Potenziali Partner e Stakeholder

Individuare i potenziali partner e stakeholder che condividono l'interesse alla promozione dell'inclusione e della cittadinanza attiva attraverso lo sviluppo delle competenze chiave e trasversali. Questi possono comprendere:

a. *Istituti d'istruzione*

Collaborare con scuole, università e centri di formazione professionale per uniformare le attività di sviluppo delle competenze e agevolare un progresso continuo dei/delle discenti.

b. *Organizzazioni non governative*

Collaborare con ONG che operano nel campo dell'inclusione sociale, dello sviluppo della comunità e dell'apprendimento delle persone adulte per raggiungere vari gruppi di discenti.

c. *Agenzie ed enti governativi*

Coinvolgere i dipartimenti governativi responsabili dell'istruzione, del benessere sociale e della cittadinanza, per allineare le attività con le politiche nazionali.

d. *Aziende e Organizzazioni della comunità*

Coinvolgere le aziende ed i gruppi della comunità per individuare le competenze richieste, offrire orientamento e opportunità di apprendimento pratico.

e. *Istituti di ricerca e Gruppi di esperti/e*

Collaborare con gli istituti di ricerca per giungere a pratiche basate sull'evidenza e monitorare l'impatto dei programmi di sviluppo delle competenze.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Creare una Rete Collaborativa

Creare una rete collaborativa che comprenda i partner e gli stakeholder individuati. Istituire un comitato direttivo o un gruppo di lavoro con i/le rappresentanti di ciascuna organizzazione per guidare la cooperazione e il processo decisionale. Tra i principali obiettivi della rete vi dovrebbero essere:

a. *Elaborazione dei programmi*

Progettare in modo collaborativo i programmi di sviluppo delle competenze, affinché facciano fronte alle varie esigenze dei/delle discenti e prevedano situazioni di vita reale.

b. *Condivisione di Risorse*

Condividere materiali didattici, toolkit e buone pratiche per ottimizzare le risorse e migliorare l'efficacia delle attività di sviluppo delle competenze.

c. *Formazione di docenti e formatori/trici e Sviluppo Professionale*

Svolgere dei programmi di formazione congiunti per dare a professionisti/e gli strumenti pedagogici necessari per insegnare le competenze chiave e trasversali in modo efficace.

d. *Promozione e Sensibilizzazione*

Lavorare collettivamente per sensibilizzare sull'importanza dello sviluppo delle competenze per l'inclusione e la cittadinanza attiva, promuovendo i benefici che ne derivano tra i decisori politici e l'opinione pubblica.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Progettare Programmi Inclusivi Incentrati sul/la Discente

Assicurarsi che i programmi di sviluppo delle competenze siano inclusivi, incentrati sul/la discente e soddisfino le varie esigenze dei/delle discenti. Collaborare con i partner della rete per creare percorsi di apprendimento flessibili, riconoscendo le esperienze e le conoscenze pregresse dei/delle discenti. Elaborare metodologie di valutazione delle competenze in situazioni e contesti di vita reale, riconoscendo i vari modi in cui i/le discenti possono dimostrarne la padronanza.

Utilizzare la Tecnologia e l'Alfabetizzazione Digitale

Utilizzare la tecnologia per le iniziative di sviluppo delle competenze e supportare l'alfabetizzazione digitale dei/delle discenti. Integrare strumenti digitali, piattaforme online e risorse di apprendimento online per supportare l'acquisizione delle competenze e garantire l'accesso alle opportunità didattiche senza limiti fisici.

Sperimentazione e Valutazione

Prima di implementare delle iniziative ad ampio raggio, svolgere dei progetti pilota per valutarne l'efficacia ed individuare aree di miglioramento. Raccogliere il feedback dei/delle discenti e degli stakeholder per perfezionare i programmi. Valutare regolarmente l'impatto delle attività di collaborazione in termini di risultati e cittadinanza attiva dei/delle discenti.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

Sostenibilità e Finanziamento

Elaborare un piano di finanziamento sostenibile a supporto delle attività e iniziative di sviluppo delle competenze della rete di collaborazione. Vagliare tutte le opportunità di finanziamento, come sussidi, partnership pubblico-private e sponsorizzazioni aziendali. Assicurare una gestione finanziaria trasparente e un'equa distribuzione delle risorse tra i membri della rete.

Comunicazione e Collaborazione

Creare dei canali di comunicazione chiari per agevolare una collaborazione continua tra i membri della rete. Aggiornare regolarmente i partner in merito ai progetti di sviluppo delle competenze in corso, ai risultati ottenuti ed agli eventi in programma. Promuovere una cultura di comunicazione aperta, scambio di conoscenze e miglioramento continuo.

Pianificando e implementando in modo strategico la collaborazione con le organizzazioni di pari e gli stakeholder, i centri e le agenzie IdA/EdA possono creare meccanismi e strumenti di sviluppo delle competenze solidi e rilevanti per l'inclusione e la cittadinanza attiva. La collaborazione porterà all'elaborazione di strategie d'insegnamento più efficaci, permettendo in ultima analisi ai/delle discenti adulti/e di contribuire attivamente alle loro comunità ed alla società intera. Insieme si può costruire un mondo più inclusivo e democratico, in cui tutte le persone abbiano le competenze e le opportunità di partecipare alla vita civica.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

SUGGERIMENTI PRATICI PER I CENTRI E AGENZIE IDA/EDA:

1. Eseguire delle Valutazioni dei/delle Discenti

Iniziare dalla valutazione delle competenze e conoscenze possedute dal/la discente per individuarne i punti di forza e quelli che necessitano di miglioramento. Personalizzare il programma sulla base delle esigenze individuali del/la discente.

2. Creare Ambienti Didattici Inclusivi

Assicurarsi che l'ambiente didattico sia inclusivo e rispetti la diversità. Favorire un'atmosfera in cui tutti/e i/le discenti si sentano valorizzati/e ed a proprio agio nell'esprimere pensieri e opinioni.

3. Offrire Flessibilità

Offrire delle opzioni flessibili, come corsi online, lezioni part-time e apprendimento misto, per venire incontro ai vari impegni dei/delle discenti.

4. Utilizzare Metodologie Didattiche Interattive

Integrare tecniche di apprendimento attive, come discussioni di gruppo, giochi di ruolo, casi di studio e attività di problem solving, per coinvolgere i/le discenti e promuovere il pensiero critico.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

5. Integrare Situazioni di Vita Reale

Mettere le competenze chiave e trasversali in relazione con situazioni di vita reale, come sfide presenti sul luogo di lavoro, problematiche della comunità e responsabilità civiche, per rendere l'apprendimento più pratico e rilevante.

6. Promuovere l'Alfabetizzazione Digitale

Inserire la tecnologia nel programma per migliorare le competenze digitali, essenziali per la cittadinanza attiva nella società contemporanea.

7. Promuovere l'Apprendimento tra Pari

Promuovere l'apprendimento tra pari e la collaborazione tra discenti per creare una comunità di apprendimento solidale in cui possano apprendere reciprocamente dalle rispettive esperienze.

8. Educazione Civica

Inserire componenti di educazione civica nel curriculum per trasmettere ai/alle discenti conoscenze relative a democrazia, diritti umani, giustizia sociale e partecipazione attiva alla società.

9. Offrire Sviluppo Professionale a docenti, formatori/trici

Offrire opportunità di formazione e sviluppo professionale continui a professionisti/e, per mantenerli aggiornati/e rispetto alle più recenti metodologie e strategie di insegnamento.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

10. Mettersi in Contatto con gli Interlocutori della Comunità

Collaborare con le organizzazioni della comunità, le ONG e le autorità locali per supportare i/le discenti nella partecipazione alle comunità e cittadinanza attiva.

11. Adottare una valutazione autentica

Adoperare metodologie che valutino le capacità dei/delle discenti di applicare le competenze chiave in situazioni di vita reale, come le valutazioni basate sul progetto o i progetti incentrati sulla comunità.

12. Enfatizzare l'Apprendimento Riflessivo

Incoraggiare i/le discenti a riflettere sui propri progressi didattici, sui punti di forza e le aree di miglioramento, promuovendo l'autoconsapevolezza e la crescita continua.

13. Promuovere l'Intelligenza Emotiva

Integrare attività volte allo sviluppo dell'intelligenza emotiva, come l'empatia, l'autoconsapevolezza e le capacità di comunicazione efficace, per promuovere i rapporti positivi e e lavoro di squadra.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

14. Creare Opportunità di Sensibilizzazione

Dare ai/alle discenti l'opportunità di partecipare ad attività di sensibilizzazione e ad agire concretamente su tematiche che li/le appassionano, promuovendo la cittadinanza attiva.

15. Valutare e Migliorare

Valutare regolarmente l'efficacia delle strategie d'insegnamento e raccogliere feedback dai/dalle discenti per migliorare costantemente contenuti e l'esperienza di apprendimento.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

SUGGERIMENTI PRATICI PER LE RETI:

1. **Elaborazione Collaborativa dei programmi**

Promuovere un'elaborazione collaborativa tra i membri della rete per progettare dei programmi che trattino i temi delle competenze chiave e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva. Condividere competenze e risorse per creare materiali didattici vari e inclusivi.

2. **Condivisione di Conoscenze**

Organizzare su base regolare degli eventi di condivisione delle conoscenze, webinar e workshop in cui le organizzazioni appartenenti alla rete possano scambiarsi buone pratiche, metodologie d'insegnamento efficaci e approcci innovativi allo sviluppo delle competenze.

3. **Sviluppo Professionale**

Offrire opportunità formative e workshop a professionisti/e delle organizzazioni appartenenti alla rete, per migliorare le loro capacità di insegnamento delle competenze chiave e trasversali.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

4. **Ricerca e Valutazione**

Collaborare ad iniziative di ricerca per raccogliere dati sull'impatto dell'insegnamento delle competenze chiave e trasversali per l'inclusione e la cittadinanza attiva. Utilizzare i relativi risultati per migliorare l'efficacia dei programmi e sensibilizzare sulla rilevanza di queste competenze per le persone adulte.

5. **Promozione e Sensibilizzazione**

Promuovere collettivamente il riconoscimento e supporto dell'insegnamento delle competenze chiave e trasversali a livello politico. Sensibilizzare i decisori politici, i finanziatori e l'opinione pubblica sull'importanza di tali competenze per la promozione della cittadinanza attiva e dell'inclusione sociale.

6. **Condivisione di Risorse**

Creare una piattaforma di condivisione delle risorse dove le organizzazioni appartenenti alla rete possano accedere a materiali didattici, strumenti di valutazione e buone pratiche legate alle competenze chiave e trasversali.

7. **Progetti Collaborativi**

Avviare dei progetti collaborativi incentrati sull'insegnamento delle competenze chiave e trasversali in specifici contesti, come lo sviluppo personale, la partecipazione della comunità o l'alfabetizzazione digitale.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

8. **Integrazione della Tecnologia**

Promuovere l'integrazione della tecnologia nelle iniziative di sviluppo delle competenze per aumentare l'alfabetizzazione digitale e preparare i/le discenti alla cittadinanza attiva nell'era digitale.

9. **Coinvolgimento della Comunità**

Collaborare con le organizzazioni attive nella comunità e gli stakeholder locali nella creazione di opportunità di partecipazione da parte dei/delle discenti, applicando le competenze apprese in contesti di vita reale.

10. **Comunicazione Inclusiva**

Collaborare per elaborare delle strategie di comunicazione inclusive che raggiungano vari gruppi di discenti, compresi quelli a rischio di esclusione sociale.

11. **Creare delle Partnership**

Creare partnership con le organizzazioni della società civile, le imprese e le agenzie e gli enti governativi per garantire la coerenza delle iniziative di sviluppo delle competenze alle esigenze della comunità e alle richieste del mercato del lavoro.

INSEGNAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE E TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

12. **Monitoraggio e Valutazione Continui**

Implementare un sistema collettivo per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto dei programmi di sviluppo delle competenze. Utilizzare i dati per migliorare costantemente l'efficacia e la rilevanza delle iniziative.

13. **Riconoscimento e Valorizzazione**

Promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze chiave e trasversali acquisite nell'ambito dei programmi didattici per persone adulte, per aumentare l'occupabilità e la partecipazione ad ulteriori opportunità di istruzione e formazione da parte dei/delle discenti.

14. **Collaborazione Internazionale**

Vagliare opportunità di collaborazione internazionale e di scambi didattici con reti e organizzazioni operanti in altri Paesi, per conoscere nuovi punti di vista e approcci.

15. **Sostenibilità e Finanziamento**

Sviluppare delle strategie di sostenibilità a lungo termine, per supportare le attività di sviluppo delle competenze.

SI VEDANO ANCHE LE BUONE PRATICHE:

- [Un ponte per un nuovo inizio ... delle competenze linguistiche, di scrittura, artistiche e civico-culturali \(IT\)](#)
- [Donne: Diritti, Parità di Genere e Non Violenza \(IT\)](#)
- [Percorsi di Cittadinanza, Alfabetizzazione Solidale e Alfabetizzazione degli adulti \(PT\)](#)
- [Programma di Formazione delle Competenze di Base \(PT\)](#)
- [Misura d'Incentivazione ATIVAR.PT \(PT\)](#)
- [Piano Nazionale di Lettura \(PT\)](#)
- [Programmi d'Integrazione Sociale \(SK\)](#)
- [Pensa con il Capo dello Stato \(SK\)](#)
- [Impresa sociale d'integrazione \(SK\)](#)

